



GIOVANNI TOFANI

PIONIERE DELL'INDUSTRIA ASCOLANA

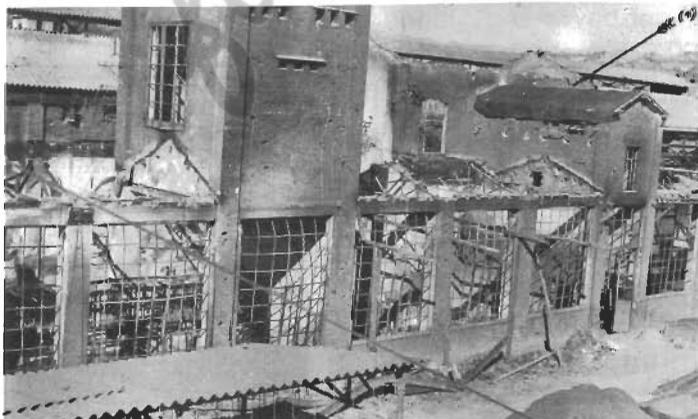
di Mike

**Chi diceva Ascoli diceva «CARBURO».
Vi lavoravano 600 operai e produceva 20 mila
tonnellate di calciocianamide**

Da ormai quasi quindici anni non fumano più le ciminiere dello stabilimento Carburo, che per sessant'anni furono elemento caratteristico del panorama ascolano; è forse opportuno ricordare qui cosa fu per la nostra città e chi fu l'uomo ad esso legato inscindibilmente, Giovanni Tofani.

Prima di tutto ricordiamo che cosa è il carburo di calcio: composto chimico di calcio e carbonio, che si ottiene per reazione a temperature vicine ai 2000° gradi al forno elettrico di calce viva e carbone. Data la presenza nella nostra zona del travertino (che da sempre serviva alla produzione della calce) ne discese quasi naturalmente ai primordi dell'industria del Carburo la progettazione e l'installazione di uno stabilimento a ciò destinato, da parte di gruppi di finanzieri e industriali prevalentemente genovesi. Per il carbone, prodotto d'importazione, bastava la vicinanza alla ferrovia e ad un porto.

Lo stabilimento, progettato e costruito da tecnici specializzati nel 1906, non riusciva tuttavia, nonostante l'intervento di specialisti della Westinghouse, della Brown Boveri e di altre grosse ditte all'avanguardia, ad entrare in produzione con risultati economicamente accettabili, tanto che si



Sala distribuzione energia. Copertura provvisoria della cabina per sollevamento trasformatori.

Giovanni Tofani, laureatosi terzo del suo corso in ingegneria industriale al Politecnico di Torino nel 1899, su segnalazione dei suoi professori era stato inviato presso lo stabilimento di St. Marcel per fare degli studi sull'esplosivo



L'ing. Tofani, quale presidente dell'Istituto internazionale della saldatura, presiede un convegno internazionale in Campidoglio nel 1936.

composto di idrogeno ed ossigeno. Frequentando lo stabilimento, che aveva problemi simili a quelli incontrati poi ad Ascoli, aveva scoperto le ragioni che impedivano la produzione industriale: le aveva segnalate alla Direzione della SIP e, dimostrata la fondatezza delle sue intuizioni, era stato chiamato a dirigere lo stabilimento stesso.

Convocato dai capi della Società Industriale Italiana accettò l'incarico di recarsi ad Ascoli per tentare anche qui di mettere in pratica le sue conoscenze (si dice che dato il